



**DECRETO DEL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AGRICOLTURA FORESTAZIONE E PESCA
N. 6/AFP DEL 10/01/2013**

Oggetto: Reg. CE n. 1698/05 – D.A. n. 58/2012 – DGR n. 1547/2012. PSR Marche 2007-2013 – Asse 2 – Bando misura 2.2.6, azione a) “Lavori forestali volti alla riduzione del rischio di incendio” – 4° bando - anno 2013.

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AGRICOLTURA FORESTAZIONE E PESCA**

- . . . -
(omissis)

- D E C R E T A -

- di approvare, in attuazione della DGR n. 1041 del 30 luglio 2008 e s.m. e della DGR n. 1547 del 12 novembre 2012, il quarto bando della Misura 2.2.6, azione a), “lavori forestali volti alla riduzione del rischio di incendio”, riportato in allegato A al presente decreto, quale parte integrante del presente atto;
- di stabilire che la data di scadenza di presentazione delle domande è fissata per le **ore 13 del giorno 13 settembre 2013**. Il termine indicato resta valido sia per il rilascio delle domande sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) che per la consegna delle domande in formato cartaceo alle Strutture provinciali Agricoltura (SDA), esclusi i presidi, competenti secondo il luogo di intervento;
- di prendere atto che la dotazione finanziaria per il 4° bando – anno 2013 della Misura 2.2.6 azione a) è di Euro 3.400.000,00 (IVA e valore del legname in detrazione esclusi);
- di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e le disposizioni contenute nel Programma di Sviluppo Rurale Marche 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, compresi i manuali dell’Organismo Pagatore e dell’Autorità di Gestione del PSR Marche 2007/13 che regolamentano i procedimenti relativi alla domanda di aiuto ed alla domanda di pagamento;
- di dare atto che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico del bilancio regionale in quanto la copertura finanziaria relativa all’attuazione della Misura 2.2.6 del PSR Marche 2007 – 2013 è garantita dalla quota FEASR e dalla quota dello Stato;
- di dare la massima diffusione al presente atto attraverso la pubblicazione sul BUR Marche, sul sito regionale <http://psr2.agri.marche.it>, sul sito della Rete Rurale Nazionale www.reterurale.it e mediante la trasmissione ai legali rappresentanti delle Comunità Montane beneficiarie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Martellini



- ALLEGATI -

Allegato A



REGIONE MARCHE

REG. (CE) n. 1698/2005

D.A. n. 58/2012

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misura 2.2.6

- Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi –

Azione a)

- Lavori forestali volti alla riduzione del rischio di incendio –

DGR n. 1547/2012
4° bando – anno 2013



Luogo di emissione

Ancona

Numero:

Data: 10/01/2013

Pag.

3



SOMMARIO

SOMMARIO	4
1. OBIETTIVO	5
2. BENEFICIARI	5
3. DISPOSIZIONI ATTUATIVE	5
4. DISPONIBILITA' FINANZIARIE	5
5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, SPESE AMMISSIBILI ED INTENSITA' D'AIUTO ...	6
6. CRITERI DI SCELTA DELLE AREE DI INTERVENTO	7
7. SPESE NON AMMISSIBILI	7
8. PROCEDURE DI ATTUAZIONE	8
8.1 Modalità di presentazione delle domande	8
8.3 Termini di presentazione delle domande	8
8.4 Documentazione cartacea della domanda	8
9. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, PROROGHE E VARIANTI	11
10. EROGAZIONE DEGLI AIUTI	11
10.1 Documenti comuni per le richieste di anticipo, acconto e saldo.	11
10.2 Ulteriori documenti per le richieste di anticipo, acconto e saldo.	12
11. CONTROLLO AMMINISTRATIVO	12
11.1 Ricevibilità della domanda	12
12. PUBBLICITA' E ULTERIORI OBBLIGHI DEI BENEFICIARI	13
13. INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 n. 196 e s.m.i.	13



1. OBIETTIVO

L'azione a) della misura 226 del PSR Marche 2007/13 è finalizzata alla tutela delle superfici forestali regionali, attraverso il ripristino ed il miglioramento, a carattere preventivo o manutentorio, dei suoli e dei soprassuoli forestali e potenzialmente forestali a rischio di incendio boschivo, compresa la viabilità di servizio forestale.

2. BENEFICIARI

I soggetti beneficiari del contributo sono le Comunità Montane indicate nella tabella 1 del paragrafo 4. che risultino in possesso di una posizione aperta presso AGEA debitamente aggiornata e validata (fascicolo aziendale).

Possono presentare domanda i legali rappresentanti delle Comunità Montane beneficiarie, che operano come Stazioni Appaltanti.

3. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Le disposizioni attuative, approvate con DGR n. 1041 del 30/07/2008 e s.m., fissano, per il presente bando:

- le definizioni generali (paragrafo 3.1)
- le limitazioni alle condizioni di ammissibilità (paragrafo 4.4.1.2);
- gli impegni dei beneficiari pubblici (paragrafo 4.4.1.5);
- il rispetto degli impegni (paragrafo 4.4.1.6);
- la decadenza dell'aiuto (paragrafo 4.4.1.7);
- i criteri di scelta delle aree di intervento (paragrafo 4.4.1.8).

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle procedure e alle disposizioni attuative stabilite dall'Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR Marche 2007 – 2013 per l'azione a) della Misura 2.2.6. e quelle generali valide per le misure strutturali (di investimento).

La progettazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei lavori, oltre a rispettare le disposizioni contenute nel presente bando, debbono essere coerenti con il Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, con i documenti attuativi dell'Autorità di Gestione (AdG) e dell'Organismo Pagatore o della Struttura delegata, con il Piano Forestale regionale, con gli altri strumenti di pianificazione territoriale e paesistico ambientale e con la normativa comunitaria e nazionale, compresa quella in materia di contratti pubblici.

Gli atti e i documenti di attuazione del P.S.R. Marche 2007 – 13 sono inseriti e aggiornati sul sito regionale <http://psr2.agri.marche.it>, e sul sito della Rete Rurale Nazionale www.reterurale.it.

4. DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Il presente 4° bando ha una dotazione finanziaria pari a € 3.400.000,00, IVA e valore del legname in detrazione esclusi, determinato dall'importo dei fondi residui come da Piano finanziario vigente del PSR (€ 3,4 milioni) non essendosi registrate economie con riferimento alle domande di aiuto presentate a valere sul 3° bando, così come disposto dalla DGR n. 1547/2012.

L'importo ripartito per ciascuna Comunità montana, sulla base delle percentuali individuate dalla DGR n. 280 del 02/03/2012, ribadite dalla DGR n. 1547/2012, è quello riportato nella seguente tabella:



Tabella 1

Comunità montana	percentuale riparto	fondi spettanti
ambito 1	6,62%	€ 225.080,00
ambito 2A	14,02%	€ 476.680,00
ambito 2B	17,15%	€ 583.100,00
ambito 3	11,99%	€ 407.660,00
ambito 4	15,99%	€ 543.660,00
ambito 5	10,00%	€ 340.000,00
ambito 6	5,13%	€ 174.420,00
ambito 7	8,76%	€ 297.840,00
ambito 8	10,34%	€ 351.560,00
TOTALE	100,00%	€ 3.400.000,00

5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, SPESE AMMISSIBILI ED INTENSITA' D'AIUTO

Gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano lavori selvicolturali destinati a ridurre il rischio di incendio.

Gli interventi selvicolturali preventivi sono distinti in:

A – interventi estensivi

B – interventi intensivi

Sono interventi estensivi – A:

A 1 - ripuliture, sfolli, diradamenti, spalcature;

A 2 - conversioni cedui ad alto fusto;

A 3 - biotriturazione od asportazione della biomassa nelle fasce parafuoco e nelle fasce laterali della viabilità forestale;

A 4 - ripristino e miglioramento della viabilità forestale esistente di interesse antincendio, connessa all'esecuzione dei lavori selvicolturali.

Sono interventi intensivi – B (vedi ulteriori specifiche nelle disposizioni attuative, paragrafo 4.4.1.3):

B 1 - opere di prevenzione incendi boschivi nelle aree perimetrali e lungo la viabilità principale e secondaria.

B 1a - ripulitura aree perimetrali (zone ecotonali e di mantello tra boschi ed arbusteti, seminativi o prati-pascoli).

B 1b – ripulitura e manutenzione della viabilità di servizio forestale principale (strade e piste forestali camionabili e trattorabili) e secondaria (mulattiere e sentieri).

B 2 - ripristino e mantenimento della vegetazione erbacea, con eventuale presenza finale debole di arbusti ed alberi forestali, negli inclusi particellari non boscati e nelle aree aperte limitrofe a superfici boscate.

Per la realizzazione degli interventi sono riconosciute ammissibili le spese relative alle seguenti tipologie di lavori:

- le spese per le operazioni selvicolturali: taglio, sramatura, depezzamento, distribuzione uniforme della ramaglia sul letto di caduta e allontanamento della ramaglia dalla viabilità di



servizio forestale principale e secondaria, concentramento, esbosco, accatastamento (solo nel caso di alienazione all'imposto o a piè di bosco);

- le spese per le operazioni di ripulitura, comprendenti l'eventuale biotriturazione della biomassa in loco;
- le spese di trasporto, escluse quelle di accatastamento, se inferiori a quelle di accatastamento all'imposto o a piè di bosco;
- le spese per il ripristino e miglioramento della viabilità forestale esistente, connessa con l'esecuzione degli interventi selvicolturali di prevenzione degli incendi boschivi;
- le spese per gli interventi intensivi indicati nelle disposizioni attuative (DGR n. 1041/2008) al paragrafo 4.4.1.3;
- oneri tecnici per la progettazione e direzione dei lavori.

Le spese per la progettazione e per la direzione dei lavori saranno riconosciute per la percentuale massima del 10% dell'importo posto a base di gara.

Gli incarichi professionali debbono essere affidati in conformità alle disposizioni del d. lgs. n. 163/2006 e del relativo Regolamento DPR n. 207/2010.

A conclusione dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento dei progetti, l'intensità dell'aiuto è pari alle spese ammesse a finanziamento e da porre a base di gara per i lavori e alle spese tecniche. L'importo ammesso a finanziamento è al netto di IVA e del valore di alienazione del legname, calcolato sulla base del Prezzario ufficiale regionale in materia di lavori pubblici.

Gli oneri della sicurezza concorrono a determinare l'importo dei lavori posti a base di gara, su cui si applica la percentuale delle spese tecniche ammissibili.

6. CRITERI DI SCELTA DELLE AREE DI INTERVENTO

I fondi ripartiti dovranno essere utilizzati per la redazione di progetti che interessino superfici boscate, secondo il seguente criterio di priorità ordinale:

1. aree ad alto rischio di incendio del demanio forestale
2. aree a medio rischio di incendio del demanio forestale
3. aree ad alto rischio di incendio di proprietà pubblica;
4. aree a medio rischio di incendio di proprietà pubblica;
5. aree ad alto rischio di incendio gestita in forma associata o consortile;
6. aree a medio rischio di incendio gestita in forma associata o consortile;
7. aree ad alto rischio di altra proprietà;
8. aree a medio rischio di altra proprietà.

Il progetto esecutivo per le aree a rischio di incendio sopra indicate può comprendere limitate aree boscate intercluse, anche di diversa proprietà, purché siano in possesso della Comunità montana per tutta la durata dell'impegno (sino al pagamento del saldo eseguito da OP AGEA od altro organismo pagatore riconosciuto e delegato) ed abbiano medesimo indice di rischio.

La superficie deve essere significativamente inferiore a quella di intervento principale.

7. SPESE NON AMMISSIBILI

Ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, primo comma, del Reg. (CE) n. 1698/2005 non è ammissibile la spesa relativa all'I.V.A. Le Comunità Montane, essendo enti pubblici, sono infatti soggetti non passivi ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977.

Non sono inoltre ammissibili le seguenti spese:

- a) voci di spesa diverse da quelle relative alle tipologie degli interventi ammissibili e delle spese ammissibili descritti al paragrafo 5.;



- b) spese per modifiche quantitative e qualitative delle voci di spesa ammesse a finanziamento che non rientrino nei casi disciplinati dall'articolo 132 del d. lgs n. 163/2006.
- c) spese bancarie ed interessi debitori;
- d) gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
- e) ammende, penali e spese per controversie legali;
- f) pubblicità delle gare e dei lavori;
- g) spese tecniche e spese per lavori effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda;
- h) oneri per l'accatastamento del legname su aree di stoccaggio al di fuori di quelle di cantiere e di imposto.

8. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

8.1 Modalità di presentazione delle domande

La domanda, pena l'irricevibilità, deve essere obbligatoriamente compilata on line sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) e rilasciata dal sistema entro il termine di scadenza previsto al successivo paragrafo 8.3.

L'accesso al sistema avviene al seguente indirizzo internet: <http://siar.regione.marche.it>

La sottoscrizione della domanda avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

Per ogni progetto deve essere prodotta specifica domanda di aiuto.

I documenti delle domande in forma cartacea dovranno essere presentati alle Strutture Decentrate Agricoltura (SDA), esclusi i presidi.

8.3 Termini di presentazione delle domande

Le domande, compilate on line sul Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR), complete dei documenti di cui al successivo punto 8.4, dovranno pervenire alle Strutture Decentrate Agricoltura (SDA), **entro le ore 13,00 del giorno 13 settembre 2013.**

L'Amministrazione Regionale non assume alcuna responsabilità in merito a disguidi o disservizi degli incaricati alla consegna. Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio dei richiedenti.

8.4 Documentazione cartacea della domanda

Fanno parte della domanda i seguenti documenti da allegare in originale o in copia conforme:

- a) Atto di approvazione e stralcio del programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici che indica l'opera/e per cui si presenta la/e domanda/e di aiuto;
- b) Regolamento interno dell'Ente o stralcio delle parti che dispongono in merito agli incentivi nel caso di progettazione e la direzioni lavori interna o esterna ed interna;
- c) atto di nomina del responsabile del procedimento;
- d) documento preliminare alla progettazione;
- e) atto di approvazione del progetto esecutivo;
- f) progetto esecutivo;
- g) atti autorizzativi (pareri, nulla osta, autorizzazioni, valutazione incidenza, ecc.);
- h) contratto, anche in forma di comodato d'uso gratuito, sottoscritto dal legale rappresentante della Comunità Montana o dal Segretario dell'ente ai sensi dell'art. 97, comma 4, del d. lgs. n. 267/2000 e dal proprietario privato o dal legale rappresentante della proprietà pubblica o collettiva;
- i) dichiarazione sostitutiva della proprietà di accettazione dei lavori e/o opere previste in progetto e della destinazione del legname (nel caso di proprietà diversa da quella del



demanio forestale regionale) per tutta la durata dell'impegno (almeno sino all'avvenuto pagamento del saldo da parte di OP AGEA);

- j) relazione giustificativa a firma del RUP sulle scelte progettuali effettuate in relazione all'ordine di priorità indicato al paragrafo 4.4.1.8. delle disposizioni attuative approvate con DGR n. 1041/08 ed agli interventi di prevenzione incendi boschivi già effettuati.
- k) eventuale Studio per la valutazione di incidenza o eventuali ulteriori elaborati redatti ai fini del nulla osta dell'Ente Parco.

Il progetto esecutivo deve determinare, in ogni dettaglio, i lavori da realizzare ed i costi da sostenere in modo da identificare ogni elemento progettuale per forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

Il progetto deve essere corredato della documentazione prevista dal DPR n. 207/2010 e da quella specifica per il settore forestale.

A titolo esemplificativo gli elaborati della progettazione esecutiva sono i seguenti:

- f₁) - relazione generale che deve anche contenere la descrizione e la quantificazione dei seguenti parametri:

Parametri geotopografici e stazionali	altitudine media di ogni singola area di intervento	Giacitura prevalente (distinta in fondovalle, mezzacosta, cacuminale)	esposizione prevalente	Pendenza media (media delle misurazioni strumentali di cui almeno una ad ettaro da riportare su planimetria)	fascia fitoclimatica sec. Pavari	Cingolo (sec. Schmid) o associazione vegetale di appartenenza	Tipo forestale regionale (IPLA 2000)
Parametri bioecologici e selvicolturali ante e post intervento	età media	Composizione soprassuolo arboreo	indice di copertura	governo e trattamento del bosco	Struttura (distinta in monoplana, biplana, multiplana)	Sottobosco (post intervento = stima della sua probabile evoluzione post intervento)	Rinnovazione (post intervento = stima della sua probabile evoluzione post intervento)
Stima del legname	Stima del legname compiuta attraverso i dati complessivi di intervento desunti dalla media delle misurazioni della ripresa eseguite nelle aree di saggio per il/i complesso/i boscato/i di progetto, da relazionare alla/e superficie/i di intervento, poi da sommare nel caso di interventi di progetto su più complessi boscati						
Aree di saggio	Almeno un'area di saggio ogni due ettari di superficie boscata interessata dal progetto di forma quadrata di lato venti metri o circolare di raggio dieci metri.						

Le aree di saggio, permanentemente segnate sul terreno o sugli alberi vertice o con altri metodi che garantiscano la localizzazione topografica dalla fase di progettazione fino a quella di rendicontazione e controllo in loco dei lavori, devono essere riportate su planimetria e numerate con la stessa numerazione dell'elaborato con i parametri di ciascuna area di saggio.

Nelle aree di saggio dovranno essere rilevati ed elaborati i seguenti parametri:



Numero degli alberi, suddivisi per specie legnosa, <u>ante e post intervento</u>	<i>per area di saggio</i>	<i>per ettaro</i>	<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	<i>complessivi di intervento (dato medio x superficie di intervento)</i>
Numero degli alberi da tagliare	<i>per area di saggio</i>	<i>per ettaro</i>	<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	<i>complessivi di intervento (dato medio x superficie di intervento)</i>
Curva di distribuzione dei diametri <u>ante e post intervento</u> , con modulo un centimetro e curva di distribuzione dei diametri come da indicatore 1.3 del criterio 1 dell'MCPFE (0-19 cm, 20-39 cm, 40-60 cm, maggiore di 60 cm)		<i>per ettaro</i>		
Età	<i>per area di saggio</i>		<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	
Diametro medio di area basimetrica	<i>per area di saggio</i>		<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	
Ripresa	<i>per area di saggio</i>	<i>per ettaro</i>	<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	<i>complessivi di intervento (dato medio x superficie di intervento)</i>
Rapporto h/d (altezza media/diametro medio) pre e post intervento	<i>per area di saggio</i>		<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	
Profondità della chioma, distinta in terzo superiore, metà, più di metà			<i>per media tra le varie aree di saggio</i>	
Incremento medio attuale e atteso in mc/ha/anno (Im atteso = stima del probabile valore ex post per effetto dell'intervento)		<i>per ettaro</i>		

Nella relazione dovrà essere determinato il valore del legname sulla base del prezzario ufficiale regionale in materia di LL.PP. nonché le modalità di ripulitura della viabilità di servizio e di sistemazione della ramaglia e degli arbusti derivanti dall'esecuzione degli interventi; nel caso non si proceda a biotriturazione od asportazione degli stessi dal letto di caduta, si applicano le prescrizioni di massima e polizia forestale vigenti (articolo 11 DGR n. 2585 del 6 novembre 2001).

f₂) - relazione specialistica (se necessaria in relazione alle opere di progetto);

f₃) - elaborati grafici:

f_{3a}) corografia con riportate le perimetrazioni delle eventuali aree naturali protette nazionali o regionali e degli eventuali siti della Rete Natura 2000;

f_{3b}) planimetria in scala non inferiore a 1: 5.000, con riportata l'area/e di intervento, la localizzazione ed identificazione delle aree di saggio, e con riportata la lunghezza dei lati dell/i poligono/i dell'area/e di intervento;

f_{3c}) - planimetria catastale in scala non inferiore a 1:5.000, e comunque della stessa scala della planimetria di cui al punto f_{3b}), con perimetrazione delle aree di intervento con campitura diversa a seconda del tipo di proprietà (demaniale, altra proprietà pubblica, di uso civico, privata), con riportati i numeri di particella e di foglio, i confini di foglio, numeri e confini da riportare in maniera che siano leggibili;



- f₃d) planimetria in scala non inferiore a 1:5.000 con indicato/i il/i tratti della viabilità di servizio forestale interessato/i da interventi, la lunghezza del/i singolo/i tratto/i, le sezioni effettuate dello stato attuale e di progetto;
- f₃e) sezioni (in caso di interventi sulla viabilità di servizio forestale, anche con tecniche di ingegneria naturalistica nel caso di risanamento di frane che interessano la viabilità);
- f₃f) documentazione fotografica (con riportati sulla planimetria i punti di vista fotografici);
- f₄) - piano di manutenzione (se necessario in relazione alle opere di progetto);
- f₅) - piano colturale redatto secondo i Piani colturali tipo di cui al Piano forestale regionale (art. 13 l.r. n. 6/2005)
- f₆) - documenti relativi alla sicurezza dei lavori (se necessari in relazione alle caratteristiche dell'intervento, con riferimento alla normativa di settore, in particolare al d. lgs. n. 81/2008 e s.m.);
- f₇) - elenco comprendente le ditte proprietarie, i Comuni, i fogli e le particelle catastali con distinta, per ciascuna particella, la superficie totale della particella e l'estensione della superficie della stessa interessata dall'intervento.
- f₈) - cronoprogramma dei lavori;
- f₉) - elenco dei prezzi unitari;
- f₁₀) - computo metrico estimativo e quadro economico.

Gli elaborati di progetto debbono essere datati, timbrati e firmati dal progettista incaricato e sottoscritti dalla Stazione appaltante.

Il Capitolato speciale d'appalto e lo Schema di contratto, pur se necessari per la completezza del progetto esecutivo ai sensi del DPR n. 207/2010, non andranno prodotti, ma conservati agli atti dell'ente.

9. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI, PROROGHE E VARIANTI

Gli interventi, pena la decadenza della domanda e dell'investimento ammesso a finanziamento, debbono essere rendicontati, con richiesta di saldo, **entro e non oltre 18 mesi dalla data di ricevimento dell'atto di approvazione ed ammissione all'aiuto della domanda**, ferma restando la possibilità della proroga prevista dal Manuale delle procedure e dei controlli della domanda di pagamento dell'AdG del PSR Marche 2007/13.

10. EROGAZIONE DEGLI AIUTI

10.1 Documenti comuni per le richieste di anticipo, acconto e saldo.

Le richieste di anticipazione, acconto e saldo avvengono mediante la presentazione alla Struttura decentrata agricoltura provinciale competente (esclusi i presidi) della seguente documentazione:

a) dichiarazione del legale rappresentante dell'ente contenente la seguente dicitura:

“di aver preso visione di tutte le condizioni riportate nel bando di riferimento in materia di domanda di pagamento e degli obblighi assunti con la domanda di aiuto; di essere a conoscenza delle disposizioni previste dagli artt. 16, 17 e 18 (riduzioni ed esclusioni) del Reg. (CE) n. 65/2001; di essere a conoscenza delle disposizioni previste dal manuale delle procedure e dei controlli AGEA relativo al Reg. (CE) n. 1698/2005 – Programmi di Sviluppo Rurale 2007 – 2013; che per la realizzazione degli interventi relativi alla presente domanda di pagamento non ho ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici”;

b) copia della domanda di pagamento informatizzata sul SIAR e rilasciata dal sistema.



10.2 Ulteriori documenti per le richieste di anticipo, acconto e saldo.

Per l'erogazione dell'anticipazione e dell'acconto è necessario produrre la garanzia sottoscritta dal legale rappresentante della Comunità Montana equivalente all'importo richiesto in anticipazione od acconto. Per la garanzia deve essere utilizzata l'apposita modulistica elaborata da AGEA e implementata sul SIAR.

In alternativa si può produrre una garanzia bancaria corrispondente al 110% dell'importo richiesto in anticipazione od acconto.

Per l'erogazione dell'anticipazione, di importo massimo pari al 50% del contributo, è necessario altresì produrre copia verbale di consegna od inizio dei lavori.

Per l'erogazione dell'acconto (SAL) è necessario altresì produrre la seguente documentazione:

- a) elenco riassuntivo delle fatture;
- b) copia delle fatture quietanzate delle ditte esecutrici dei servizi e/o dei lavori. Le fatture debbono indicare i servizi e i lavori effettuati nell'ambito dell'investimento finanziato con la Misura 226, azione a) PSR Marche 2007 – 2013; gli importi dovranno essere riferiti al codice dei lavori del computo metrico estimativo;
- c) copia dei mandati di pagamento eseguiti, muniti di timbro dell'istituto bancario o postale facente funzioni di Tesoreria dell'Ente, con il riferimento della fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
- d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445/2000, con copia documento di identità valido), con la quale il direttore dei lavori dichiara che la percentuale richiesta è stata realizzata e che le fatture allegate si riferiscono ai lavori effettuati.

L'importo complessivo che può essere erogato in acconto, sommato all'eventuale anticipo, non può superare l'80% del contributo complessivo concesso.

Si applica quanto previsto per gli acconti dai decreti dell'AdG del PSR Marche 2007/13 nn. 470/AFP/2011, 270/AFP/2012 e 404/AFP/2012 e ll.mm.ii. in materia di semplificazione delle procedure relative all'erogazione degli acconti (SAL).

Per l'erogazione del saldo, oltre alla documentazione di cui alle precedenti lettere a), b) e c) relative all'erogazione dell'acconto è necessario altresì produrre la seguente documentazione:

- a) certificato di regolare esecuzione, a firma del direttore dei lavori e confermato dal Responsabile del procedimento;
- b) conto finale dei lavori, sottoscritto anche dall'appaltatore, con relazione a firma del direttore dei lavori;
- c) relazione sul conto finale dei lavori a firma del Responsabile del procedimento.

Tutte le fatture originali verranno annullate dall'Organismo Pagatore o dalla struttura delegata con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 2.2.6, azione a), del PSR Marche - Reg. CEE 1698/05".

11. CONTROLLO AMMINISTRATIVO

11.1 Ricevibilità della domanda

L'avvio del procedimento coincide con il giorno successivo alla presentazione, presso la SDA, della domanda.

Costituiscono condizioni di irricevibilità:

- la mancata costituzione del fascicolo aziendale e l'aggiornamento dello stesso;



- il mancato rispetto del termine di scadenza per l'inserimento della domanda sul sistema informativo agricolo regionale (SIAR) e la presentazione della domanda cartacea alla Struttura Decentrata Agricoltura (SDA);
- la sottoscrizione della domanda da parte di soggetto diverso dal rappresentante legale dell'Ente;
- domande presentate da soggetti inaffidabili;
- la presentazione, da parte di ciascun Ente, della/e domanda/e sul SIAR oltre l'importo assegnato dal riparto per il bando dell'anno 2013.

12. PUBBLICITA' E ULTERIORI OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Fermo restando i casi di decadenza dell'aiuto, con revoca parziale o totale del contributo percepito, e l'applicazione delle sanzioni e riduzioni previste dalle disposizioni dell'Unione europea, nazionali e regionali di recepimento e dal paragrafo 4.4.1.7 delle disposizioni attuative (D.G.R. n. 1041/2008), il soggetto beneficiario deve, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla DGR n. 1545 del 12/11/2012:

- dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico, secondo gli obblighi previsti dall'articolo 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'Allegato VI del Reg. 1974/2006. Per investimenti di costo complessivo superiore a € 50.000,00 mediante l'affissione di una targa informativa, per investimenti di costo complessivo superiore a € 500.000,00 mediante l'affissione di un cartello; targa o cartello dovranno contenere la bandiera europea, corredata di una spiegazione del ruolo della Comunità mediante la dicitura: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali".

Spetta altresì al beneficiario:

- 1) comunicare, all'Autorità di Gestione l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione al finanziamento;
- 2) fornire tutti i dati necessari al monitoraggio, al controllo ed alla valutazione della Misura 2.2.6, azione a).

13. INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 n. 196 e s.m.i.

I dati dei beneficiari pubblici saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie nonché da disposizioni impartite da autorità competenti.